

News, In Evidenza
19/09/2011 - Premio Letterario

Donna è Vita 2011 a Costanza Miriano con "Sposati e sii sottomessa"



L'immagine sulla copertina del libro di di Costanza Miriano "Sposati e sii sottomessa. Pratica estrema per donne senza paura"

La consegna sabato 24 settembre a Pontremoli

Costanza Miriano autrice di "Sposati e sii sottomessa" riceverà sabato 24 settembre alle a Pontremoli, città del Premio Bancarella, il Premio Letterario Donna è Vita.

Organizzato da Scienza & Vita Pontremoli - Lunigiana, il premio vuole segnalare il libro che meglio racconti, riveli, rifletta e difenda il talento della femminilità come alleanza della donna con la vita e dono personale e costante agli altri.

I numerosi volumi in concorso a questa III edizione sono stati giudicati da 15 giurati (14 donne), che provengono dal variegato mondo del talento femminile infatti, accanto a conduttrici televisive, hanno espresso la loro preferenza, giornaliste della carta stampata, accademiche, donne di eccellenza nel mondo dell'imprenditoria e delle professioni.

Le giurate hanno accordato la loro preferenza al testo di Costanza Miriano nel quale con tatto tutto femminile, l'autrice pone in luce il ruolo di sostegno che la donna ha nelle vicende quotidiane della famiglia e delle relazioni umane, proprio per il suo essere fatta per accogliere.

Sul secondo gradino del podio si è classificato lo stupendo romanzo di Giancarlo Trapanese e Cristina Tonelli dal titolo "Sirena senza coda", una storia di una vita bella, perché capace di esprimere se stessa, i propri sentimenti, il proprio amore anche senza un corpo perfetto.

La commissione ha assegnato anche il Premio alla carriera "Santa Gianna Beretta Molla" a Paola

Marozzi Bonzi, direttrice da oltre 25 anni del Centro Aiuto alla Vita del Mangiagalli di Milano, per aver difeso la vita con la penna e con le opere, in quanto oltre all'attività di consulenza presso il CAV, è autrice del noto volume "Oggi è nata una mamma" edito da San Paolo.

Il Premio Letterario "Donna, verità e società" è stato invece conferito a Emanuele boffi per il testo "Emilia e i suoi ragazzi. L'opera civile della fede", per aver mostrato il valore sociale e umano del talento naturale della femminilità.

Infine il Premio Letterario "Oscar Elias Biscet", con il quale s'intende riconoscere il valore dei testi in grado di rivelare, mostrando con l'evidenza dei fatti, che il "diritto" a morire è una creazione ideologica e non si accorda con ciò che è pienamente umano, è stato assegnato a Fabio Cavallari con "Vivi. Storie di uomini e donne più forti della malattia", con la seguente motivazione: "Fabio Cavallari attraverso la narrazione di numerose storie di malattia e sofferenza, affrontante con coraggio e amore dai pazienti e le loro famiglie, ha evidenziato che la soluzione a queste situazioni di dolore non è certo quella di agevolare la fine del paziente, ma sempre e solo di sostenere ciò che anche loro vogliono: vivere!".